

“Sai” mi dicevi “è il ciclo della vita”.
E l’albero, d’estate dava i frutti
per piangere le foglie, poi, col tempo.
Pensavo alle radici, a ciò che restava del senso.
Sentivo crollare la parete, dentro.

La bambina irlandese ha capelli di rame
viso di porcellana occhi di ossidiana.
Gioca ignara, felice tra onde infrante, conchiglie
[spezzate.
L'uomo dell'acqua passa in silenzio.
Cavaliere nero, l'oceano è il suo regno.
Guizzano nella rete la loro agonia d'argento i pesci.
Un altro giorno ha lasciato le sue orme sulla sabbia.

E poco importa se il vento solare
eroderà ogni sottile scorza
lasciando trasudare siero e sangue.
Atomi fluttueranno
nel velo dell'universo, poi lo spazio
e il tempo si disperderanno
in uno strano cono d'ombra.